



Rassegna stampa

Rassegna

Dal 27/11/2016 Al 27/11/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

MACERATA

2016/12/18

(Il Resto del Carlino) L'impegno di Boccia «Fondi per risollevare imprese e cultura»

(pag.1)

NAZIONALE

2016/12/18

(Il Sole 24 Ore) Fondo di solidarietà per le aziende

(pag.3)

MACERATA

2017/01/12

(Il Resto del Carlino) S.Severino. Sfollati e case inagibili: tutti i numeri del sisma

(pag.4)

2017/06/28

(Il Resto del Carlino) Sisma, strategie per il rilancio dell'economia

(pag.5)

2017/07/19

(Il Resto del Carlino) TOLENTINO Sisma e ricostruzione, convegno Confindustria su regole e bonus fiscali

(pag.6)

2017/08/12

(Il Resto del Carlino) Macerie del sisma: rimozione a rilento «No al Genio militare, sì ai privati»

(pag.7)

MARCHE

2017/11/11

(Corriere Adriatico) Confindustria lunedì nelle ferite del sisma

(pag.8)

NAZIONALE

2017/11/14

(Il Sole 24 Ore) Macerata, due terremoti non fermano la crescita

(pag.9)

LA VISITA IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

L'impegno di Boccia «Fondi per risollevare imprese e cultura»

UN FONDO nazionale di Confindustria a favore delle imprese e delle popolazioni terremotate. Lo ha annunciato ieri il presidente nazionale Vincenzo Boccia, in visita nelle zone colpite dal sisma. Boccia ha effettuato sopralluoghi in diverse realtà locali gravemente lesionate dalle scosse, fermandosi alle Cartiere Fedrigoni di Pioraco, allo stabilimento della Distilleria Varnelli di Maddalena di Muccia e finendo la visita alla Vissana Salumi di Visso, azienda più colpita dal terremoto con oltre tre milioni di euro tra danni e perdite.

«**LANCEREMO** un fondo di solidarietà tra le imprese nostre associate di tutta Italia – ha spiegato Boccia –, una raccolta di solidarietà che sarà devoluta in larga parte alle imprese danneggiate dal sisma, circa l'80%, e per la parte restante alla società civile e alla cultura da salvaguardare, con un'at-

tenzione all'Università di Camerino che per noi resta punto di riferimento e formazione. Siamo 150mila associati. Se mettessimo mille euro ciascuno, raccoglieremmo 150 milioni di euro. Senza creare aspettative, però lo dico con la consapevolezza della nostra potenzialità».

AD ACCOGLIERE Boccia nello stabilimento Varnelli, oltre all'imprenditrice titolare Orietta Varnelli, anche Flavio Corradini, rettore di Unicam, l'arcivescovo di Camerino Francesco Giovanni Brugnaro e Gianluca Pesarini, presidente di Confindustria Macerata. «Nell'incontro avuto in mattinata – ha aggiunto Boccia – Errani ha lanciato la sfida che coglieremo, fare in modo di attrarre investitori in queste terre facendo diventare questa grande criticità una grande opportunità, andare oltre l'emergenza e costruire una visione del futuro di questo territorio che deve diventare un labo-



ALLA VARNELLI
Il sopralluogo di Boccia
alla distilleria di Muccia

torio di attrattività e di investimenti». «Accolgo con grande piacere e un po' di commozione il presidente Boccia – ha detto Orietta Varnelli – con il quale mi lega un'amicizia lunga una vita. La sua visita è per noi un privilegio ed è la nostra opportunità di far comprendere la tragedia che il terremoto ha lasciato dietro di sé, anche e soprattutto per noi imprese locali. Dobbiamo essere immensamente grati di non aver avuto vittime, ma qui rischiamo di far morire un intero territorio e non possiamo permettercelo». Durante la visita allo stabilimento Varnelli, Boccia ha potuto de-

gustare i prodotti tipici del territorio oltre che alla specialità della storica distilleria, che il prossimo anno festeggerà i 150 anni di vita. «Venti le imprese di Confindustria colpite – ha raccontato Pesarini – oltre 6 milioni di euro di perdite e danni. Una ferita immensa su cui vogliamo mantenere i riflettori puntati». Una visita, quella di Boccia, che si legge con la parola «riconoscenza». «Per i nostri imprenditori – ha concluso – per la dignità con cui affrontano questa tragedia, la volontà di reagire e l'attenzione sia alle singole imprese che al territorio tutto».

Eleonora Conforti

ORIETTA VARNELLI

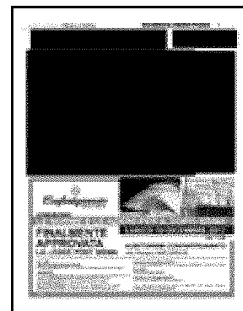
«PER FORTUNA NON ABBIAMO AVUTO VITTIME, MA RISCHIAMO DI FAR MORIRE UN TERRITORIO E NON POSSIAMO PERMETTERCELO»

GIANLUCA PESARINI

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA MACERATA:
«SONO VENTI LE NOSTRE IMPRESE COLPITE, CON OLTRE SEI MILIONI DI EURO DI DANNI»

SOSPESO IL PAGAMENTO DELLE TASSE

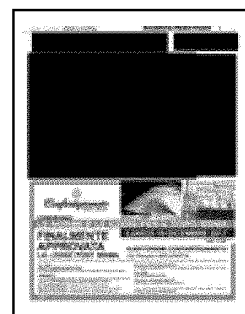
IL COMUNE DI SAN SEVERINO FA SAPERE
CHE NON VANNO PAGATE IMU E TASI
PER GLI EDIFICI DISTRUTTI O SGOMBERATI



SAN SEVERINO**La ricetta dei geologi
«Serve una mappa
della pericolosità»**

MICROZONIZZAZIONI nel dettaglio e nuove carte di pericolosità sismica. Questa la lista delle cose da fare per una buona prevenzione, emersa dall'incontro organizzato venerdì dall'associazione «Comunali». Sono intervenuti i geologi Emanuele Tondi e Piero Farabollini. Si è parlato ampiamente della faglia del Vettore, più visibile rispetto al passato, perché «ora è attiva e potrebbe causare altri terremoti in un prossimo futuro». Per ridurre il rischio sismico Tondi ha proposto «una nuova carta di pericolosità sismica che tenga conto delle faglie, il periodo di ritorno del sisma, e degli effetti». «Il progetto della Protezione civile - ha sottolineato Farabollini - è di fare una microzonizzazione sismica dei comuni del cratere per capire quali sono le aree che richiedono più attenzione». Intanto il Comune fa sapere che sono sospesi i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari. Niente Imu e Tasi per gli edifici distrutti o oggetto di ordinanza di sgombero.

g. g.



Emergenza terremoto. Sopralluogo di Confindustria nelle aree del Centro Italia - Chiesto rafforzamento dell'art bonus

Fondo di solidarietà per le aziende

Boccia: queste aree saranno laboratorio di attrazione di investimenti del Paese

Nicoletta Picchio

FERMO. Dal nostro inviato

Sono ancora in azione le ruspe per portare via le macerie, dopo il terremoto di fine ottobre. Danni ingenti e solo circa la metà dei 140 dipendenti delle storiche cartiere Fabriano del gruppo Fedrigoni, a Piuraco, possono lavorare. La produzione, carta speciale, è spostata in parte al Nord. Non si sa per quanto tempo: non c'è ancora una data certa su quando l'azienda tornerà alla normalità.

Pochi chilometri di distanza, a Muccia: «Siamo stati fermi per quattro settimane, abbiamo spostato gli uffici verso il mare e ora che lo stabilimento è messo in sicurezza l'abbiamo ritrasferiti. Abbiamo comunque un'ala di 400-500 metri quadrati che non sarà agibile prima dell'estate», racconta Orietta Varnelli. La sua azienda, famosa per l'anice, è in una delle aree più colpite dal terremoto che ha devastato la provincia di Macerata. Ma lei non molla: nel 2018 vuole festeggiare a pieno regime i 150 anni.

È ancora inagibile, invece, la Visanasalumini, come racconta, davanti al cancello chiuso, l'amministratore unico, Massimo Focacci. Quindi

IL PATRIMONIO

Il fondo di solidarietà prevede un 10% alla cultura
Don Brugnarò, arcivescovo di Camerino: su 473 chiese 315 sono distrutte o inagibili

dipendenti, nota per il ciauscolo di Visso enata 45 anni fa, sta continuando a produrre in parte in altre aziende della zona. Ma di entrare nello stabilimento per ora non se ne parla.

La loro storia è come quella di molti, a quasi due mesi dalla seconda scossa di fine ottobre che danneggiato in modo consistente il sistema imprenditoriale, mettendo a repentaglio molte aziende storiche che negli anni hanno difeso e tenuto vivo il territorio. «C'è il rischio spopolamento», dice la Varnelli. È la sua più forte preoccupazione: che i ragazzi se ne vadano e non tornino.

A condividere il suo stato d'animo l'arcivescovo di Camerino e di San Severino, don Francesco Brugnarò. Che scandisce due numeri: su 473 chiese della sua diocesi 315 sono distrutte o non agibili. E le opere d'arte che ci sono dentro rischiano di essere definitivamente perdute. Non c'è bisogno solo di soldi, dice don Francesco: «gli sfollati sono tanti, bisogna recuperare il senso di essere una comunità».

L'appello è a non essere lasciati soli. È una risposta già arrivata ieri, durante la visita di Vincenzo Boccia nella zona del sisma, decisa «proprio per dare un segnale di vicinanza agli imprenditori e alle associazioni, che sono le nostre trincee»: Confindustria, ha annunciato Boccia, farà partire ad un fondo di solidarietà interno per le imprese associate colpite dal sisma. Una «raccolta facoltativa» tra le oltre

150 mila aziende iscritte: «non voglio esprimere aspettative, ma, per indicare le potenzialità, se ognuna dovesse mettere mille euro si arriverebbe a 150 milioni».

A prescindere dalla cifra la ripartizione è già decisa: un 10% andrà a istituzioni legate alla cultura, un altro 10% alla società civile, il resto alle imprese. «Il nostro approccio ha aggiunto Boccia - è di corresponsabilità e di collaborazione con le istituzioni, per una società che include: la comunità Confindustria dentro una comunità più grande che si chiama Italia».

Comunità, come ha detto don Francesco, che gli è accanto durante la tappa alla distilleria Vernelli. E come ha ripreso il rettore dell'Università di Camerino, Flavio Corradini, che ha appena espresso le sue preoccupazioni: per gli studenti, che stavano sviluppando uno spirito imprenditoriale, con i 21 spin off fatti nascere sul territorio, per il turismo. Da Boccia una promessa: l'impegno di Confindustria. Ed ha lanciato un'altra proposta: la richiesta di un rafforzamento del bonus art per le aree del terremoto. Inoltre sta pensando anche ad un altro progetto «coinvolgendo istituzioni finanziarie per essere vicini alle esigenze del territorio».

Insieme a Boccia, in una visita che ha avuto tappe comuni e itinerari autonomi per tutta l'area del sisma, il presidente della Piccola Industria, Alberto Baban, i presidenti delle confederazioni regionali, Bruno Bucciarelli (Marche), Erne-

sto Cesaretti (Umbria), Filippo Tortoriello (Unindustria), Agostino Ballone (Abruzzo), Gianluca Pesarini, numero uno Confindustria Macerata.

Oltre alla visita agli stabilimenti, il programma di ieri ha previsto, a Fermo, un momento istituzionale, con un incontro con il commissario alla ricostruzione, Vasco Errani, e il capo della protezione civile, Fabrizio Curcio. Alla sollecitazione di Errani a far nascere nuove imprese nella zona, Boccia ha immediatamente rilanciato: «faremo di queste aree un laboratorio di attrazione di investimenti nel paese». L'obiettivo, ha aggiunto, è «andare oltre l'emergenza, passare dal resistere al reagire».

Gli imprenditori, comunque, chiedono ossigeno, come ha sottolineato Bucciarelli: proroghe per scadenze fiscali, mutui e altri pagamenti. Da Errani, assicurazioni.

Intanto all'impegno di Confindustria è arrivato già un riconoscimento dell'Onu: il Pge, il programma gestione emergenze, firmato pochi giorni fa da Baban e Curcio, è stato definito un esempio di eccellenza mondiale. «Non interverremo solo sulla ricostruzione - ha spiegato Baban - ma anche sulla prevenzione. Metteremo a disposizione operativamente tutta la potenza del nostro sistema».

Il fondo di solidarietà

■ Durante il sopralluogo nelle aree colpite dal sisma, il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, ha annunciato la nascita di un fondo di solidarietà interno per le imprese associate. Una «raccolta facoltativa» tra le oltre 150 mila aziende iscritte

Rafforzamento art bonus

■ Da Confindustria è giunta anche la richiesta per un rafforzamento dell'art bonus per le aree del terremoto

Laboratorio di attrattività

■ L'obiettivo di Confindustria, ha poi annunciato Boccia, è «fare di queste aree un laboratorio di attrazione di investimenti nel paese. Andare oltre l'emergenza, passare dal resistere al reagire».



Sfollati e case inagibili: tutti i numeri del sisma

San Severino, il vice sindaco Meschini: «Manca ancora un ufficio provinciale»



INTERVENTI URGENTI La demolizione di uno degli edifici più danneggiati dalle scosse

SONO più di 5mila le richieste di sopralluogo raccolte, oltre 900 le famiglie assistite per circa 1800 cittadini, mille le domande evase per il contributo per l'autonoma sistemazione, una decina gli edifici già abbattuti e un migliaio le verifiche di agibilità ancora da fare. Il vice sindaco di San Severino Giovanni Meschini ha mostrato anche alcune percentuali: «Solo il 34 per cento di quelli ispezionati dalle squadre Aedes è risultato agibile, un altro 24 per cento è stato dichiarato temporaneamente inagibile e poi a scendere le percentuali di inagibilità». Stando al vice sindaco, alcune procedure indicate dal Governo presenterebbero delle lacune che si sta cercando di colmare. «Aspettiamo l'apertura di un ufficio sisma a livello provinciale – ha precisato – nel mentre, ci stiamo adoperando con gli uffici della Regione per da-

I DATI

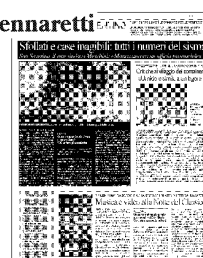
**Oltre cinquemila richieste di sopralluoghi
 900 le famiglie assistite**

re tutto il supporto necessario alle attività produttive e alle imprese del territorio».

IL COMUNE di San Severino intanto ha organizzato un incontro per la popolazione, in programma per domani alle 21 al teatro Feronia. Si intitola «Sicurezza sismica degli edifici e dei centri storici. Informarsi per conoscere, capire, prevenire» ed è in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche. L'associazione SpazioAmbiente, col patrocinio del Comune, della Regione, di Confindustria, Ance

e Anaci, ha invece organizzato per il 21 gennaio, dalle 9 alle 12.30, l'incontro «Voglio tornare a casa. Riscarcimento del danno e tecnologie per la ristrutturazione degli edifici danneggiati». Oltre al sindaco, porterà i saluti anche Domenico Ceci, presidente Piccola impresa di Confindustria Macerata, il deputato Piergiorgio Carrescia, il responsabile della protezione civile Marche Cesare Spuri, Mauro Del Bianco, presidente provinciale Anaci, Fabio Massimo Eugeni, presidente Ordine degli ingegneri di Macerata, Carlo Resparambia, presidente provinciale Ance e Simone Bolzacchini, responsabile Kerakoll Spa. Gli interventi conclusivi saranno a cura dell'assessore regionale Angelo Sciapichetti e del presidente di SpazioAmbiente, Robertino Perfetti.

Gaia Gennaretti



Sisma, strategie per il rilancio dell'economia

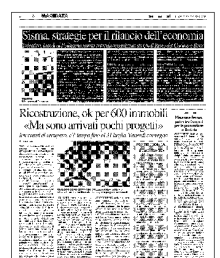
Tolentino, lunedì al Politeama tavola rotonda organizzata da Qn-Il Resto del Carlino e Bper

IL TERRITORIO ferito dal sisma e che a distanza di quasi nove mesi dalle scosse di ottobre, si lecca ancora le ferite, ma reagisce con forza aspettando la ricostruzione. E l'economia, benzina nel motore del Maceratese nonché linfa vitale per gli imprenditori e fonte di lavoro per decine di migliaia di famiglie, che non si è mai fermata e guarda avanti con spirito di sacrificio e voglia di rilanciarsi. È in questo contesto che si inserisce «Creare valore per il territorio, banca e impresa 4.0: nuovi scenari di business», ossia il tema della tavola rotonda che si terrà lunedì, dalle 16.30, al Politeama di Tolentino. Organizzata da Qn-Il Resto del Carlino e Bper (Banca popolare dell'Emilia Romagna) nell'ambito degli eventi per i 150 anni dell'istituto di credito, in collaborazione con Confindustria Macerata, vedrà confrontarsi illustri relatori, che rappresentano il cuore pulsante dell'economia maceratese. L'introduzione sarà affidata a Francesco Casale, consigliere di amministrazione Opendorse srl dell'Università degli studi di Camerino.

SARÀ lui ad aprire i lavori, che vedranno poi alternarsi gli interventi di Fabrizio Togni, direttore generale di Bper Banca, Gianluca Pesarini, presidente di Confindustria Macerata nonché di Vismap, Maurizio Croceri, amministratore unico di Eastlab srl e ad Eli srl, Dome-

nico Guzzini, presidente di Fratelli Guzzini spa, Federico Maccari, amministratore de La Pasta di Camerino Entroterra spa, Nando Ottavi, presidente di Nuova Simonelli spa, e Sandro Parcaroli, amministratore unico di Med Computer srl. La conduzione della tavola rotonda, che vuole essere un'occasione per confrontarsi sull'attuale situazione economica maceratese, le difficoltà legate al post-sisma, strategie per l'immediato futuro e l'importanza del credito in tutto il contesto, sarà affidata a Lorenzo Moroni, caposervizio responsabile della redazione del Carlino di Macerata.

ALLA TAVOLA rotonda, nella sala spettacolo del Politeama in corso Garibaldi 80, cui parteciperanno autorità locali, regionali e imprenditori, sono invitati tutti i cittadini. E al termine, intorno alle 19, nella sala polifunzionale al piano terra del Politeama, si terrà un cocktail buffet aperto a tutti. Dulcis in fundo, con la stagione lirica dello Sferisterio alle porte, alle 20 si terrà una visita guidata alla meravigliosa arena maceratese con la possibilità di assistere alla prima parte della prova di regia della Turandot, in esclusiva, con il commento del maestro Gianfranco Stortoni. Per partecipare alla giornata ci si può prenotare chiamando i numeri 051.6006060 o 348.2510753.





TOLENTINO

Sisma e ricostruzione, convegno Confindustria su regole e bonus fiscali

AIUTARE tecnici e imprese a interpretare le norme della ricostruzione post-sismica: questo il tema del convegno organizzato ieri pomeriggio al Castello della Rancia di Tolentino da Confindustria Ma-

cerata, con il patrocinio dell'Associazione nazionale costruttori edili Marche, l'Ance. Aspetti procedurali, tecnici, amministrativi e fiscali, in particolare sisma bonus ed eco bonus, sono stati gli argomenti principe. «Si tratta di una riunione operativa – ha esordito il presidente di Confindustria Macerata Gianluca Pesarini –. Dobbiamo metterci insieme per farci sentire, e questo è lo scopo della nostra confederazione. Basti pensare al Pge, Programma gestione emergenze attuato insieme alla Protezione civile, un'iniziativa mirata sul territorio, come le raccolte fondi allo Sferisterio». L'ingegner Carlo Resparambia, presidente Ance Macerata, ha illustrato le modifiche normative richieste al commissario Errani, riguardanti la preistruttoria (la fase preliminare per capire la stima del valore economico dell'inagibilità), la ricostruzione pubblica, la gestione delle macerie, il controllo della regolarità della manodopera, da gestire insieme a Confartigianato e sindacati. E intervenuto anche il neoassessore all'urbanistica di To-

lentino, Alessandro Massi (i primi cittadini della provincia erano impegnati nella riunione dell'Ance). «Questo è un momento di ripartenza, di sviluppo delle aree in maniera più intelligente e attenta in base alla microzonazione», ha spiegato.

L'INCONTRO è entrato nel vivo con l'ingegner Gianluca Loffredo e Clara Cucco di ArchLiving Engineering and Italian Design, e Marco Zandonà, direttore dell'ufficio Fiscalità edilizia Ance. Il primo ha affrontato l'ordinanza 19 spiegando ad esempio come l'amministratore di un condominio debba presentare all'ufficio speciale un progetto con una tabella di sintesi per ottenere bonus, in funzione dell'aumento del numero degli edifici aggregati per favorire l'accorpamento di unità strutturali. «Le imprese agricole sono le più delicate per l'accesso ai contributi – continua la Cucco – bisogna dimostrarne l'utilizzabilità al momento del sisma».

Lucia Gentili



Macerie del sisma: rimozione a rilento «No al Genio militare, sì ai privati»

Confartigianato, Confindustria e Symbola: si usino le cave dismesse

UN MODELLO privato, integrativo a quello utilizzato per l'attuale gestione delle macerie prodotte dal sisma: è quello che hanno proposto ieri Confartigianato, Confindustria e Symbola, preoccupati dalla lentezza con cui si stanno sgomberando dai detriti le aree colpite. Le macerie vengono dislocate e trattate nei siti del Cosmari per la provincia di Macerata e di PicanAmbiente per Ascoli e Fermo. La proposta è di ricorrere a cave dismesse per lo stoccaggio in loco, come nel caso di Norcia che

LA PROPOSTA «Alcuni comuni colpiti sono lontani dal Cosmari Largo alle nostre imprese»

utilizza una cava a 1,5 chilometri dal centro abitato. «Ci sono comuni colpiti dal sisma – spiega Fabio Renzi, segretario Symbola – troppo lontani dal Cosmari, come quello di Castelsantangelo che dista 70 chilometri. E dal Cosmari le macerie trattate devono tornare poi indietro, perché sono materiale per la ricostruzione. Ricordia-

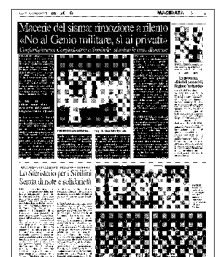
mo che complessivamente le macerie pubbliche e private potrebbero superare i 5,5 milioni di tonnellate, e che si parla di uno sgombero totale per dicembre 2018.

Finché non si finisce lo sgombero non può esserci ricostruzione. Il nostro modello non è alternativo a quello della Regione, bensì integrativo: il Cosmari e PicanAmbiente rimarrebbero attive per i comuni più vicini, mentre quelli più lontani e interni userebbero le cave recuperate. Si velocizzano i processi e si produce meno inquinamento per i trasporti. Inoltre questo è un modello in grado di far crescere anche il nostro sistema imprese». «Attualmente – spiega Paola Bara, Confindustria Macerata – ci sono nel nostro territorio circa 30 aziende del settore, che smaltiscono un totale di 400mila tonnellate l'anno e che sono disposte a trovare forme aggregative a supporto della gestione pubblica. Con varie deroghe le tonnellate smaltite dai privati potrebbero persino aumentare». «Il Cosmari – ha concluso Giorgio Menichelli, Confartigianato Macerata – di fatto si dota già del ser-

vizio privato in quasi tutte le tappe. La preoccupazione delle imprese di trattamento è invece quella di avere tanto afflusso di macerie in entrata, ma non pari in uscita per il riutilizzo e la vendita. Non ci sono state date assicurazioni dalla Regione, perché forse ritenute premature. Dobbiamo cominciare a pensare a quali siano gli utilizzi commerciali delle macerie trattate».

IL DIRETTORE di Confindustria Gianni Niccolò si è detto poi «fortemente preoccupato per la situazione del momento e per il possibile impiego del Genio militare di cui sarebbero da valutare le capacità tecniche per realizzare il programma di rimozione. Sarebbe poi l'ennesimo schiaffo al sistema economico locale, con danno ulteriori alle aziende operanti nella zona». «Ci vuole meno Genio militare e più genio imprenditoriale», ha detto con una battuta Fabio Renzi.

Elisa Frare





Confindustria lunedì nelle ferite del sisma

◆ Strategie,
progetti,
programmi di
sviluppo del
territorio
maceratese
colpito dal sisma.
Lunedì prossimo,
alle 16,
all'Auditorium
Benedetto XIII di
Camerino,
assemblea
generale di
Confindustria
Macerata.
Interviene Pietro
Marcolini,
presidente Istaò.



Macerata, due terremoti non fermano la crescita

Ilaria Vesentini
CAMERINO (MACERATA)

Nonostante due terremoti in meno di due anni, quello causato dalle scosse sismiche tra l'estate e l'autunno 2016 e quello precedente legato al default miliardario di Banca Marche, il primo istituto di credito della regione, le imprese maceratesi non demordono e fanno quadrato attorno al mondo della formazione e della ricerca per guardare avanti, puntando a iniettare giovani talenti e tecnologie 4.0 nella solida e storica base manifatturiera.

L'economia maceratese è tornata a crescere sui mercati internazionali (+2,6% l'export della provincia nei primi sei mesi), a dispetto di macerie fisiche e finanziarie, e ha la forza «di un'imprenditorialità diffusa (35mila imprese

su 320mila abitanti, ndr), di un patrimonio ambientale e architetto-

LA SCOSSA AL GOVERNO

Il presidente Pesarini sollecita il decreto attuativo per sbloccare i 21,6 milioni della legge per la ricostruzione e cofinanziare gli investimenti nico di pregio, della centralità geografica garantita dal nuovo asse viario Foligno-Civitanova, ma soprattutto del legame strettissimo di comunità», ricorda il presidente di Confindustria Macerata, Gianluca Pesarini, alla platea dei 400 imprenditori associati, riuniti nell'Auditorium Benedetto XIII dell'Università di Camerino. Luogo simbolo della volontà dell'industria locale di ricostruire par-

tendo dai giovani, valorizzando le proprie radici nel territorio. Come ribadito pochi giorni fa anche dal premier Gentiloni inaugurando il 682° anno accademico di Unicam.

«Dobbiamo ripartire da qui, dalla nostra capacità di fare squadra, dalla stretta collaborazione che le nostre imprese hanno da sempre con gli Its di San Severino e di Recanati, con i due atenei in provincia, con l'Istao per accelerare la trasformazione digitale e l'approccio circolare all'economia per rilanciare un Patto territoriale di sviluppo come dopo il sisma del 1997 ma con meno burocrazia a paralizzare gli iter», è il monito di Pesarini. E sollecita il Governo a sbloccare la misura più attesa dalle imprese locali, i 21,6 milioni dell'articolo 20 della legge

229/16 sulla ricostruzione per coprire fino al 50% degli investimenti produttivi.

La coesione sociale del capitalismo dolce insegnato da Giorgio Fuà resta dunque l'asset strategico per sanare la doppia faglia, tra crisi e sisma, dell'Italia di mezzo. «Questo territorio è un simbolo di responsabilità e creatività industriale e deve essere esempio e stimolo per tutto il Paese - conclude il presidente di Confindustria nazionale, Vincenzo Boccia - a cogliere i segnali di ripresa ormai nitidi e a investire sui giovani e sui luoghi del sapere per spingere la crescita, ridurre i divari e creare una società aperta e inclusiva».

